



Fondazione di studi storici "Filippo Turati"
ETS

Ministero della Cultura
Direzione Generale Educazione,
Ricerca e Istituti Culturali

Contributo annuale tabella triennale 2024/26
Art.1 della legge n. 534 del 17 ottobre 1996

Relazione attività programmatica per il 2025
della
Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati"



Indice

- A. Attività promozionale e di collaborazione con enti pubblici e privati**
- B. Valorizzazione del patrimonio librario e archivistico**
- C. Attività editoriale**
- D. Programmi di ricerca, innovazione scientifica**
- E. Attività di Formazione**
- F. Attività espositiva e museale**
- G. Valorizzazione progetti, convenzioni e iniziative (reti con enti e istituti pubblici e privati)**



A. Attività promozionale e di collaborazione con enti pubblici e privati

Premessa: attività previste nel 2025 in continuità con gli anni precedenti.

La Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" (d'ora in poi Fondazione) anche nel 2025 confermerà e svilupperà le attività di promozione culturale del patrimonio posseduto. La Fondazione ha ormai acquisito nel corso della sua quarantennale attività un ruolo riconosciuto all'interno del panorama culturale italiano e internazionale nell'ambito degli studi storici, in particolare di storia contemporanea e di storia dei partiti e dei movimenti politici, che le ha permesso di instaurare rapporti di collaborazione intensi e continuativi con una serie molto ampia di enti pubblici e privati particolarmente qualificati, in Italia e all'estero.

La gamma particolarmente estesa di queste collaborazioni dipende dal fatto che la Fondazione ha una attività che si esplica con continuità in vari settori e con diverse modalità. In primo luogo, attraverso il suo comitato scientifico, in cui sono presenti 25 studiosi di 11 università italiane e 3 straniere, la Fondazione è un centro di studi e di ricerche, riconosciuto e apprezzato a livello internazionale, che promuove e partecipa a progetti collaborativi in Italia e all'estero, organizza ogni anno almeno due convegni di rilievo nazionale e internazionale, oltre a diversi seminari, webinar, giornate di studio, incontri di lavoro. Alcuni di questi impegni hanno carattere pluriennale, come ad esempio i progetti di ricerca in convenzione con varie università italiane al cui interno sono previsti cofinanziamenti di assegni di ricerca o di borse di dottorato di durata biennale o triennale, o le convenzioni con il MIM di durata decennale per il Premio "Matteotti per le scuole". La Fondazione continuerà quindi a promuovere e finanziare borse di studio; a cofinanziare assegni di ricerca universitari e borse di dottorato con vari Atenei italiani; ad organizzare mostre e partecipare come co-organizzatore a iniziative di carattere multimediale, promuovere concorsi e premi in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e con altri enti pubblici e privati.

In secondo luogo la Fondazione è anche un istituto di conservazione, con un patrimonio librario ed archivistico di consistenza assolutamente considerevole.

La Biblioteca, aperta al pubblico, possiede circa 114.500 volumi: data la rilevanza di questo patrimonio, di cui fanno parte i fondi librari di uomini politici intellettuali e artisti di assoluto rilievo, è stata ammessa a far parte del Polo BNCF (Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze), dove, assieme a tre altre importanti Biblioteche fiorentine, e precisamente la Biblioteca Riccardiana, la Biblioteca Medicea Laurenziana, la Biblioteca Marucelliana, partecipa al sistema UOL (Utenti On Line) in modalità completamente integrata nel Polo, con copertura del Catalogo in linea della BNCF.

L'Archivio, che conta circa 730 metri lineari di fondi archivistici, oltre a fondi speciali (fotografie, materiali multimediali, un piccolo patrimonio museale) riveste una importanza in quanto ospita le carte di alcuni importanti partiti e movimenti politici e sindacali italiani, fondi personali di due Presidenti della Repubblica e di diversi Ministri, parlamentari, uomini politici, intellettuali, giornalisti. Per questo svolge parte considerevole della propria attività di catalogazione e riordino e ora di digitalizzazione dei propri fondi in stretta collaborazione con enti come il Senato e la Presidenza della Repubblica, il Ministero della Cultura e altri Ministeri. L'archivio è aperto al pubblico su prenotazione, e riceve richieste di numerosi studiosi italiani e stranieri, svolgendo anche in alcuni casi e ove possibile, grazie al proprio personale specializzato, un servizio, gratuito, di consulenza e di indagine preliminare per gli



studiosi più lontani.

Infine, la Fondazione si occupa anche di divulgazione e di quella che ora in ambito universitario viene definita come "terza missione". Collabora per questo con diversi enti, musei, istituti e associazioni culturali; ha partecipato fin dalle origini con un ruolo attivo di promozione alle più qualificate attività italiane nel campo del "Digital Cultural Heritage" e della "Public History"; è presente sul web e sui social, promuovendo quindi in vario modo attività culturali e di ricerca, ma anche di divulgazione; ha allargato negli ultimi anni il proprio comitato scientifico comprendendo nuove collaborazioni, dalla storia dell'arte contemporanea alla comunicazione digitale.

Collaborazioni

La Fondazione continuerà la collaborazione con la IALHI (International Association of Labour History Institutions), con il CIA (Consiglio Internazionale degli Archivi), con l'ITH (International Conference of Labour and Social History) e all'AICI (Associazione degli Istituti Culturali Italiani).

Proseguirà la collaborazione, per iniziative di rilevanza scientifica, con enti pubblici e privati, italiani ed internazionali, con finalità analoghe di promozione e diffusione della cultura. Ai fini della valorizzazione del patrimonio cartaceo e nella tradizione di un'ampia e significativa concertazione con Istituti culturali con finalità analoghe e con centri di documentazione, la Fondazione proseguirà la collaborazione, già positivamente sperimentata, con la Presidenza della Repubblica, la Presidenza del Consiglio, il Ministero della Cultura, il Ministero dell'Istruzione e del Merito e il Ministero dell'Università e della Ricerca, il Senato della Repubblica, la Biblioteca della Camera dei Deputati, l'Istituto di cultura italiano di Londra, con l'Istituto italiano di Cultura a Monaco di Baviera, l'Istituto di cultura italiano di Dublino, l'Istituto di cultura italiano di New York, la Regione Toscana, la Soprintendenza archivistica per la Toscana, con l'Archivio di Stato di Firenze, la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e la Biblioteca comunale delle Oblate.

La Fondazione continuerà a svolgere un'intensa attività formativa, di aggiornamento didattico e di collaborazione scientifica, su convenzioni o progetti di ricerca pluriennali, con diverse Università italiane; in particolare con il Dipartimento dei beni culturali dell'Università di Bologna; con il Dipartimento di Scienze storiche, geografiche e dell'antichità dell'Università di Padova; con il Dipartimento di Beni culturali e ambientali dell'Università di Milano; con il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Siena; con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Urbino; con il Dipartimento di Scienze Politiche e con Dipartimento Di Ricerca E Innovazione Umanistica dell'Università degli studi di Bari; con il Dipartimento di di Scienze Umane e Sociali dell'Università del Salento.

Implementerà la collaborazione continuativa alla rete informatica dello SDIAF (Sistema Documentario Integrato dell'Area Fiorentina) e la partecipazione alla catalogazione informatizzata Sbn nel polo coordinato dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Continuerà a collaborare con la Sovrintendenza archivistica per la Toscana, sotto la cui direzione provvederà alla sistemazione e all'inventariazione dei propri fondi archivistici. E ciò nell'ambito dell'adesione al SIUSA (Sistema informativo unificato per le Soprintendenze archivistiche), e al SAN (Sistema archivistico nazionale).

Implementerà la collaborazione con la Regione Toscana e altre istituzioni fiorentine a "Toscana Novecento. Portale di Storia Contemporanea", segnatamente con la valorizzazione



dei fondi posseduti relativi alla seconda guerra mondiale e alla Resistenza in Toscana; nonché al Portale "Archivi in Toscana".

Curerà la formazione per archivisti sotto la guida del dott. Emilio Capannelli (ispettore onorario della Sovrintendenza regionale).

Proseguirà la collaborazione con enti e istituti ai fini dell'attività di ricerca ed editoriale, come indicato ai punti seguenti.

Curerà l'attività di formazione, attraverso l'attivazione di tirocini, borse di studio e concorsi nazionali.

La Fondazione si renderà disponibile a promuovere e ospitare, inoltre, in sede oppure in remoto, l'assai ampia serie di incontri, workshop e seminari, che hanno caratterizzato le attività degli anni passati.



B. Valorizzazione del patrimonio librario e archivistico

Nel 2025 la Fondazione, in accordo con il Comune di Firenze, continuerà a garantire l'apertura al pubblico della biblioteca, dell'archivio e del centro espositivo.

Proseguirà e incentiverà inoltre ulteriormente il prestito interbibliotecario, il servizio di ricerca bibliografica e il servizio delle scansioni a beneficio dell'utenza.

La Fondazione continuerà a ospitare in remoto e in presenza seminari e conferenze, anche a livello internazionale.

Opererà in costante collaborazione con la Direzione degli Archivi del MIC e con la Soprintendenza archivistica regionale, aderendo al SIUSA (Sistema informativo unificato per le Soprintendenze archivistiche), e quindi al SAN (Sistema archivistico nazionale).

Ai fini di migliorare la conservazione e la fruizione, sia a scopo scientifico che didattico e formativo, del patrimonio archivistico, in collaborazione con la Scuola Normale di Pisa, e con la Sovrintendenza archivistica regionale svilupperà l'uso del software ArDes, già sperimentato con successo, per l'inventariazione dei fondi.

Continuerà regolarmente a catalogare il patrimonio librario in Sbn, polo della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, fino al completamento dei fondi posseduti.

Proseguirà la collaborazione continuativa con la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e con la Biblioteca delle Oblate, incentivando e qualificando ulteriormente il prestito interbibliotecario.

Nell'ambito dei rapporti di collaborazione con altre istituzioni culturali, si renderà disponibile all'implementazione dei fondi di altre Biblioteche e istituti culturali, come già in passato, sviluppando una strategia di rete a beneficio della comunità. In questa ottica la Fondazione sta provvedendo a digitalizzare il proprio patrimonio in modo tale da poterne prevenire il deterioramento fisico e da permettere una maggiore diffusione dello stesso attraverso la riproduzione in digitale.

Implementerà il portale "Firenze ieri ed oggi" che prevede la messa in rete e il costante aggiornamento di schede biografiche, saggi ed inventari archivistici relativi a personaggi illustri, partiti, movimenti ed associazioni legati alla città di Firenze.

La Fondazione proseguirà inoltre l'inventariazione, in collaborazione con il Sistema documentario integrato dell'area fiorentina (SDIAF), della sezione Stampa e Propaganda del fondo del PSI.

La Fondazione sottopone inoltre annualmente (di regola nel mese di aprile) un progetto di trattamento archivistico di una parte dei suoi fondi alla Direzione Generale Archivi del MIC. Per il 2024 ha presentato un progetto sul Fondo Gaetano Arfé, che è stato finanziato ed è stato concluso nei termini previsti. Per il 2025 prevede di presentare un progetto di ordinamento e conservazione in forma digitale dei fondi archivistici e documentari relativi all'on. Gaetano Pilati, di cui ricorre nel 2025 il centenario della morte.

La Fondazione, grazie al co-finanziamento da parte della Direzione Biblioteche non statali del Ministero della Cultura, concluderà nel 2025, un progetto che mira a individuare, catalogare e digitalizzare materiale librario da inserire nel catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN). Verranno catalogati volumi e opuscoli a stampa, provenienti da acquisti recenti o donazioni. In occasione del centenario della morte di Giacomo Matteotti, la Fondazione acquisirà opere relative alla sua figura e al periodo storico corrispondente per arricchire il proprio patrimonio bibliografico. Dopo la selezione, parte del materiale sarà digitalizzato e caricato sia su SBN che sul *repository* della Fondazione.



La Fondazione infine amplierà e svilupperà, sulla base di specifici accordi stipulati nell'anno in corso, la collaborazione con la Casa Museo Matteotti a Fratta Polesine. Tale collaborazione riguarderà la gestione dell'esposizione permanente della Casa Museo, al cui allestimento la Fondazione contribuisce già ampiamente con la propria documentazione audiovisiva e cartacea, proveniente dal Fondo archivistico e dalle collezioni fotografiche possedute dalla Fondazione.



C. Attività editoriale

Anche nel corso del 2025 la Fondazione prevede di proseguire nella intensa attività editoriale che la contraddistingue fin dalle origini, e che si è esplicitata nell'ultimo anno (2025) nella pubblicazione di 7 volumi nelle proprie collane editoriali. L'attività editoriale della Fondazione sarà caratterizzata nel 2025 da tre principali filoni: a) edizione di fonti, in particolare attingendo dal proprio ingente patrimonio archivistico, e da quello che emerge dalle ricerche coordinate dalla Fondazione stessa; b) pubblicazione dei risultati di ricerche condotte direttamente dalla Fondazione, come progetti propri e/o in collaborazione o come atti di convegni; c) edizione di saggi di studiosi che collaborano con la Fondazione pubblicando ricerche attinenti ai grandi temi storiografici che sono di interesse della Fondazione. Una particolare attenzione sarà dedicata alla storia contemporanea italiana nella seconda metà del XX secolo.

La Fondazione promuove due collane editoriali: la Collana storica Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" per l'Editore Franco Angeli di Milano e la Collana Contemporary per l'editore Pacini di Pisa.

Nel 2025 si prevede la pubblicazione dei seguenti volumi:

- *Il mondo a colori è donna* (1° volume) di Maurizio Degl'Innocenti
- *Le donne, l'antifascismo e la Resistenza* di Rossella Pace
- *Giacomo Matteotti, il PSU e «La giustizia» (1923-24)* di Maurizio Degl'Innocenti
- *Il dolore, il lutto, lo sdegno: i telegrammi di cordoglio a seguito del delitto Matteotti*, a cura di Luigi Tomassini
- *Sandro Pertini, Scritti e discorsi (1970-1977)* a cura di Stefano Caretti
- *Berlinguer e gli altri. Comunicazione politica e produzione visiva nel sistema delle sinistre italiane dagli anni Settanta agli anni Ottanta*, a cura di Veronica Bassini e Andrea Capriolo. Con introduzione di Paolo Rusconi
- *L'immagine fotografica dei leader della sinistra nella stampa italiana dagli anni '70 agli anni '80* a cura di Adele Milozzi, Tiziana Serena e Cristiana Sorrentino,
- *Cerimonie civiche e necropoli nazionali: i riti di devozione ai grandi uomini dal 1791 a oggi* a cura di Jérôme Grevy e Dino Mengozzi
- *Apocalisse silenziosa. L'immaginario degli anni Ottanta e il ritorno dell'incertezza* di Gianni Silei
- *Gli archivi fotografici del crimine: scienza, pratiche e immaginari sociali (1861-1961)* di Raffaella Biscioni

È prevista inoltre come in tutti gli anni precedenti da parte della Fondazione una promozione della pubblicazione di saggi e articoli da parte dei membri del Comitato Scientifico e dei numerosi studiosi, specie giovani, impegnati nei progetti della Fondazione. In parte questa attività trova sbocco in volumi collettanei, atti di convegni, ecc., non direttamente editi dalla Fondazione. Una particolare rilevanza hanno le pubblicazioni di saggi nelle riviste



classificate come di «classe A» dal sistema universitario di valutazione della ricerca (SNVUR). Le riviste per conseguire il livello di eccellenza (classe A) devono avere requisiti e richiedono impegni, stili di lavoro e mobilità di orizzonti che non si conciliano facilmente con una struttura organizzativa impegnata nella conservazione, gestione e valorizzazione di un importante e complesso patrimonio archivistico e bibliografico. Per questo la Fondazione ha scelto di non avere una propria rivista, ritenendo più interessante collaborare con alcune delle maggiori e più affermate riviste di classe A, in particolare con «Ricerche Storiche» (ed. Pacini, Pisa) e «Memoria e Ricerca» (ed. Il Mulino, Bologna). La Fondazione ospita regolarmente riunioni dei comitati direttivi delle due riviste della propria sede, organizza eventi in collaborazione e presentazioni dei fascicoli, inoltre il Direttore Scientifico della Fondazione, il prof. Luigi Tomassini, è presidente sia di AMeR (Associazione Amici di Memoria e Ricerca), sia di ARSAI (Associazione Ricerche Storiche e Archeologia Industriale), cioè le associazioni che sostengono e diffondono l'attività scientifica delle due riviste. Per il 2025 è previsto un seminario di studi organizzato con AMeR e con la Fondazione Oriani il 7-8 febbraio presso la Biblioteca Comunale A. Oriani a Ravenna, sul delitto politico fra le due guerre mondiali; inoltre un panel in collaborazione con la rivista «Ricerche Storiche» sul tema *Le celebrazioni centenarie fra memoria pubblica e Public History 2011-2025*, da tenersi nell'ambito della 7a Conferenza Nazionale dell'AIPH STORIE IN CAMMINO – Modena, 3-6 giugno 2025. Parteciperanno i proff. Francesco Mineccia, Carlo Spagnolo, Francesco Catastini,



D. Programmi di ricerca e innovazione scientifica

L'attività di ricerca della Fondazione nel 2025 continuerà ad essere concentrata soprattutto sui due principali filoni di studio seguito nell'anno precedente, ovvero il tema della "Comunicazione politica in Italia nel XX secolo nell'ambito della tradizione della socialdemocrazia europea", nonché il tema della "Patria divisa. Politica, identità nazionale e solidarietà sociale".

D.1. La comunicazione politica e la tradizione della socialdemocrazia europea

La Fondazione su questo asse di ricerca, che è fondamentale rispetto al patrimonio storico archivistico posseduto e alle linee generali della propria attività culturale, ha concentrato la propria attenzione sulla dimensione visuale della comunicazione politica, partendo dalla constatazione che nel periodo fra gli anni '70 e '80, si verifica un cambiamento importante nella comunicazione politica, caratterizzato da un crescente peso della comunicazione per immagini.

Per questi motivi, nel 2024 la Fondazione ha declinato questo asse tematico soprattutto attraverso un progetto specifico dal titolo: *Comunicazione politica e produzione visiva della sinistra italiana negli anni Settanta e Ottanta*.

Il progetto, avviato nel 2023, è proseguito, basandosi sulle elaborazioni grafiche e sulle produzioni di materiali visivi di comunicazione e di propaganda dei movimenti e dei partiti politici della sinistra, con una ricerca che parte dal notevolissimo materiale audiovisivo e grafico posseduto dalla Fondazione. La Fondazione ha collaborato sia con enti istituzionalmente incaricati della conservazione di questo tipo di materiali, sia con archivi meno strutturati di associazioni ed enti comunque di grande interesse in questo settore. È stata inoltre presa in considerazione la rapida e larghissima diffusione che hanno avuto dalla metà degli anni 50 prima i grandi rotocalchi illustrati, e quindi la televisione, per citare solo i due casi più rilevanti di un universo della comunicazione per immagini che era in movimento rapido di crescita fin quasi da un secolo. L'intensificazione di questo processo negli anni '70 e 80 è un dato rilevante, che riguarda non solo la effettiva diffusione e disseminazione delle immagini, ma anche il "peso" che l'immagine acquisisce nella cultura, anche politica, contemporanea, come si evince anche dall'uso sempre più diffuso del lemma "civiltà dell'immagine", usato dai contemporanei come tratto fondamentale per caratterizzare quell'epoca.

L'oggetto della ricerca si è concentrato poi in particolare il modo in cui in quei decenni viene costruita visivamente la figura del leader a sinistra; ha preso inoltre in esame le formule grafiche con cui si stabiliscono e si trasmettono visivamente immaginari dei movimenti e dei partiti tali da essere riconoscibili e identitari, ma nello stesso tempo capaci di adattarsi dinamicamente alle rapide trasformazioni sociali e culturale in atto.

La Fondazione, valendosi anche di un co-finanziamento della struttura di missione per le ricorrenze di interesse nazionale, inizialmente previsto con scadenza nel 2024, e poi prorogato, ha già condotto nel 2024 un'ampia ricerca sulla dimensione visuale della comunicazione politica all'epoca di Enrico Berlinguer, mettendo a confronto la rappresentazione per immagini del segretario del PCI con quelle relative alcuni altri dei più



noti e "iconici" leader di altre forze della sinistra di quegli anni, come Pertini e Craxi, nonché con altri esponenti delle forze attive nella sinistra italiana parlamentare e extraparlamentare. La ricerca ha messo in luce il funzionamento del sistema visivo dell'immagine politica nella sinistra a partire dal PCI di Berlinguer e le tipologie, i canali di trasmissione e di disseminazione della produzione di materiali visivi in questo contesto.

Lo studio adottato è stato interdisciplinare, determinato infatti, dalla necessità di incrociare la storia politica e dei partiti, la storia dell'arte, la sociologia della comunicazione, la storia della grafica, l'archivistica digitale, la storia della fotografia.

L'attività prevista per il 2025 proseguirà con la messa in rete della documentazione raccolta in un *repository* multimediale, un deposito di informazioni, materiali visuali che siano in grado di offrire una panoramica della comunicazione politica dagli anni '70 agli anni '80.

La Fondazione, in collaborazione il Laboratorio "FrameLAB – Multimedia & Digital Storytelling" del Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Bologna e diretto dal Prof. Alessandro Iannucci e con il Centro di ricerca internazionale sugli Archivi digitali di persona (Personal Digital Memories - PDM) istituito presso l'Università degli Studi di Bologna e diretto dal Prof. Ing. Stefano Allegrezza, si occuperà del trattamento di questi dati, dalla digitalizzazione alla metadattazione all'inserimento in un *repository* multimediale con chiavi di accesso e percorsi guidati anche per il pubblico non specialistico. L'applicazione sarà basata sul software Omeka-S per garantire la facilità di gestione, l'uso di vari dizionari, la pubblicazione dei dati in formati del Web Semantico, e, essendo un'applicazione Open Source, offre la garanzia di manutenibilità nel futuro. In particolare, dovendo collegare insieme varie parti dei fondi della Fondazione, la piattaforma permetterà una integrazione elevata fra le varie tipologie documentarie interne (manoscritti, documenti d'archivio, materiali a stampa, fotografie) e favorirà anche l'interscambio con sistemi informativi esterni. Si prevede il caricamento di materiale iconografico e multimediale relativo alle attività di comunicazione politica dei partiti e movimenti della sinistra, ma lo stesso tipo di piattaforma sarà utilizzata anche per gli altri progetti in corso presso la Fondazione.

I risultati del progetto saranno messi a disposizione degli studiosi e del pubblico interessato attraverso la pubblicazione di due volumi. Il primo di questi, già predisposto per la stampa nella collana «Contemporary» della Fondazione Turati presso l'Editore Pacini di Pisa, è a cura di Paolo Rusconi, Maurizio Degl'Innocenti, Andrea Capriolo e Veronica Bassini, e riproduce le relazioni delle testimonianze raccolte e dei seminari organizzati nel 2023; il secondo volume, a cura di Tiziana Serena, Cristiana Sorrentino, Adele Milozzi, è ancora in preparazione, e riguarderà l'immagine dei leader della sinistra nella stampa illustrata italiana nella seconda metà del XX secolo.

D.2. Progetto "La Patria divisa" La memoria di Matteotti

La Fondazione ha varato nel 2023 un vasto piano di attività celebrative di Giacomo Matteotti, il cui centenario della morte cade nel 2024 e di cui la Fondazione detiene le carte personali e familiari.

La Fondazione ha cominciato una importante opera di ricerca e di valorizzazione di fonti e documenti relativi alla memoria di Matteotti, che proseguirà anche nel 2025.



Se le vicende della vita e dell'attività politica e parlamentare di Giacomo Matteotti sono ormai state ampiamente studiate, resta ancora in gran parte da analizzare e approfondire il modo in cui la memoria di Matteotti, immediatamente dopo la sua uccisione, ma anche molto a lungo dopo la sua morte e fino ai giorni nostri, abbia ispirato le attività intellettuali, politiche, culturali, come emblema del coraggio in politica, della difesa estrema dei valori di libertà e democrazia. Oltre a tale presenza immateriale ma non meno viva e operante, la memoria di Matteotti si è però sedimentata nel tempo in una miriade di forme diverse, che costituiscono un patrimonio memoriale importante, e meritevole di essere conservato, valorizzato, messo a disposizione delle giovani generazioni. La Fondazione ha intrapreso una azione di indagine e di raccolta di tale patrimonio memoriale in ambito nazionale ed internazionale, avendo come obiettivo la realizzazione di un repertorio di tutto il materiale bibliografico (anche minore, cioè opuscoli, numeri unici, manifesti, ecc.) conservati e catalogati nelle maggiori biblioteche italiane e internazionali europee, acquisendolo e mettendolo a disposizione, ove possibile, in forma digitale.

La Fondazione possiede infatti, oltre all'archivio personale e familiare di Matteotti, anche altri importanti fondi (in copia fotostatica, microfilm o digitale) di documenti e di materiali bibliografici relativi alla memoria di Matteotti in Italia ma anche e soprattutto in Europa, specie ovviamente negli anni che vanno dalla sua morte (1924) alla fine della seconda guerra mondiale. All'interno di questo tipo di materiale si sono individuati tre nuclei particolarmente significativi che saranno oggetto di digitalizzazione, di valorizzazione e di studio.

Il primo nucleo corrisponde ad un carteggio, e precisamente il carteggio fra Giacomo Matteotti e sua moglie Velia Titta. Si tratta di documentazione di grande importanza sul piano storico, perché Matteotti riferiva della sua attività e dei suoi impegni politici, ma soprattutto di straordinario impatto umano ed emotivo, in quanto gli affetti familiari si mescolano con i timori e le preoccupazioni di fronte alla difficoltà del momento politico, che nel caso di Matteotti non si limitano al periodo dell'avvento al potere del fascismo, ma risalgono indietro fino almeno al momento dello scoppio della grande guerra, rispetto alla quale Matteotti seguì una linea di netto e intransigente pacifismo che gli valse, oltre che le attenzioni della polizia, problemi con i suoi compagni anche i più vicini all'interno del suo stesso partito.

Il secondo nucleo si riferisce al fondo documentario raccolto presso la Fondazione Turati sulla base di una serie di ricerche già condotte ad iniziativa della Fondazione presso biblioteche o archivi di vari paesi europei e in particolare in Inghilterra e in Francia per studiare l'impatto e la memoria del delitto Matteotti in ambito internazionale. In particolare la Fondazione ha promosso una ricerca presso la British Library, presso l'Archivio dell'International Institute of Social History di Amsterdam e presso l'archivio dell'Università di Warwick (Fondo Matteotti); ricerca che ha messo in luce come vi fossero contatti forti e continui e una intensa collaborazione fra gli antifascisti italiani e gli antifascisti britannici, e in genere negli ambienti del partito laburista, ma anche più in particolare attorno ad iniziative come il Women's International Matteotti Committee (WIMC) fondato a Londra il 1 maggio del 1930 da Sylvia Pankhurst e Silvio Celestino Corio. Tale ricerca ha portato alla acquisizione in copia fotostatica cartacea, nel corso degli anni passati, di una ampia



documentazione che comprende carteggi, documenti, opuscoli e materiali di propaganda di grande importanza per la costruzione della memoria di Matteotti e del suo uso nel dibattito pubblico di quegli anni. Si prevede di digitalizzare una ampia selezione di tali materiali (circa 3.000 documenti). Tale digitalizzazione costituirà la prima base di un'operazione analoga basata su una ricerca da condurre negli archivi francesi per ricostruire la memoria di Matteotti negli ambienti dell'esilio parigino, che raccoglieva buona parte dei maggiori esponenti dell'antifascismo italiano negli anni del ventennio. Per la parte prevista dal presente progetto la pubblicazione digitale di questi carteggi e documenti già sarà una importante tappa nella conoscenza storica della figura di Matteotti, e soprattutto del modo in cui la sua figura si è configurata e consolidata nella memoria collettiva dei paesi europei come simbolo dei valori di libertà, di democrazia, di coraggio politico e civile, contro ogni forma di tirannia o violenza politica.

Infine, un terzo nucleo archivistico particolarmente significativo è quello costituito dal materiale fotografico e iconografico relativo a Matteotti posseduto dalla Fondazione, al cui interno ha particolar rilievo l'importante servizio in larga parte inedito di fotografie commissionate dalla vedova di Giacomo Matteotti, Velia, a quello che viene considerato il maggior fotoreporter italiano dell'epoca, Adolfo Porry-Pastorel; oltre a vari altri documenti fotografici familiari e una raccolta di materiali iconografici e fotografici italiani e soprattutto (specie nel periodo fra le due guerre) di altri paesi Europei ed extraeuropei.

Questi materiali andranno a confluire nel repository dei carteggi, dei documenti, delle fotografie, che non è un semplice deposito di riproduzioni digitali di documenti, ma uno strumento di orientamento e di guida per gli studiosi, gli insegnanti, e tutti coloro che vorranno accedere direttamente alla documentazione digitalizzata, grazie a tecniche di traduzione OCR avanzate, avendo a disposizione tutti i contenuti testuali.

La Fondazione ha anche in programma di creare una mostra virtuale su Giacomo Matteotti, da intendersi come esposizione didattica multimediale, in una delle sale della Fondazione stessa. L'ambiente espositivo sarà basato su pannelli digitali interattivi in cui i visitatori (in particolare gli studenti in visita guidata) potranno sia "vedere" il percorso espositivo volta a volta preallestito, sia interagire in modalità touch approfondendo e sviluppando parti di loro interesse in una logica ipertestuale.

Sono state finanziate borse di studio in collaborazione con l'Università su tematiche afferenti la memoria di Giacomo Matteotti. Per i dettagli vedere il punto E della relazione.

Oltre a questa attività di ricerca e di arricchimento e integrazione dei propri fondi bibliografici e documentari, la Fondazione svolgerà oltre alle attività didattiche e alle visite guidate in sede, una notevole attività di diffusione, discussione e confronto scientifico attraverso iniziative come seminari, convegni e presentazioni dei volumi editi dalla Fondazione su questo tema, che restano un canale interessante di disseminazione dei risultati, in quanto interattive e partecipative.

È difficile prevedere tutto l'arco di tali iniziative, che spesso sono richieste a domanda in tempi brevi, e a cui di regola la Fondazione aderisce attraverso il proprio staff e i componenti del Comitato Scientifico, cercando non solo di diffondere la memoria del personaggio, ma anche e soprattutto, coerentemente con la propria natura di istituto di ricerca e di conservazione del patrimonio, anche di stimolare una riflessione sui valori e sul significato storico della vicenda di carattere più generale.



D.3. Società del rischio e governo del territorio. Le politiche sociali e ambientali nel processo di costruzione di un modello nazionale di welfare e di cittadinanza europea

Da diversi anni la Fondazione ha individuato come uno dei temi di interesse per la propria attività di ricerca, di studio e di pubblicazione dei risultati scientifici, quello delle trasformazioni dell'ambiente e degli assetti del territorio, soprattutto in relazione agli eventi che determinano rischi e pericoli per la sicurezza delle collettività. A tal fine ha creato al suo interno uno specifico «Centro Studi sulla Società del Rischio e Gestione del Territorio» (SORGET).

Le attività progettuali di SORGET, integrato nella Fondazione stessa, vedranno l'organizzazione di convegni, seminari e presentazioni di ricerche e pubblicazioni, la pubblicazione di articoli e libri sui temi della gestione del rischio e sulla storia della sicurezza e dell'insicurezza collettiva.

Nel corso del 2025 il Centro Studi su Società del Rischio e Gestione del Territorio (Sorget) proseguirà la collaborazione nell'ambito di Red Geride (rete internazionale di ricerca sulla politica e la gestione del rischio in America Latina) che si tradurrà nella organizzazione delle sessioni mensili dei seminari online dedicati al tema "Storia e Disastri" che vedranno la partecipazione di studiosi e ricercatori italiani ed esteri. Si prevedono fino a 12 seminari all'anno. Come per gli altri appuntamenti che rientrano in questa attività che vede la partecipazione di Sorget, i seminari verranno inseriti all'interno del sito web di Red Geride, all'indirizzo <https://sites.google.com/pucv.cl/redgeride>.

D.4. La salute e la sicurezza sul lavoro in Italia

La Fondazione ha come uno dei suoi principali obiettivi scientifici, essendo depositaria di importanti archivi e fondi librari di movimenti politici e sindacali che fanno riferimento al mondo del lavoro dal XIX al XXI secolo, quello di studiare la storia del lavoro, dei movimenti e delle condizioni di vita dei lavoratori, valorizzando nel contempo la documentazione posseduta e se possibile incrementandola.

In tale prospettiva si propone per il 2025 di realizzare l'acquisizione di un fondo specializzato di grande importanza relativo alla storia del lavoro e della salute dei lavoratori, che consentirà alla Biblioteca di incrementare in maniera significativa e con un apporto qualitativamente molto qualificato il proprio patrimonio bibliografico.

Si tratta di acquisire la biblioteca specializzata di uno dei maggiori studiosi di questo tema, che consiste di oltre 3.000 volumi, in parte rilevante pubblicati all'estero, sul tema della medicina del lavoro italiana anche nei suoi rapporti internazionali. L'Italia ha avuto infatti un ruolo di primo piano nella costituzione e nella guida dell'International Commission on Occupational Health – ICOH, la società scientifica che raccoglie e coordina a livello internazionale i medici del lavoro. Fondata a Milano nel 1906, ha organizzato regolarmente i congressi scientifici della disciplina a livello mondiale, ed ha avuto una direzione scientifica e organizzativa prevalentemente italiana fino alla seconda guerra mondiale, e in forma più ridotta fino ad oggi. Il fondo librario in via di acquisizione metterà a disposizione materiali bibliografici di estremo interesse e rarità. Il proprietario essendo uno dei maggiori



studiosi di questo tema è disponibile a cedere gratuitamente la biblioteca riconoscendo la collocazione presso la Fondazione come appropriata per la migliore conservazione e valorizzazione di questo patrimonio. La Fondazione a sua volta si impegnerà in un lavoro di catalogazione dei volumi, nonché digitalizzazione di una parte del fondo.

D.5. Mobilità, trasporti e trasformazioni sociali in età contemporanea

D.51. Alle origini della globalizzazione dei mercati alimentari fra XIX e XX secolo

La straordinaria espansione delle tecnologie nel campo dei trasporti fra XIX e XX secolo (con l'invenzione delle ferrovie e la diffusione dei piroscafi a vapore) ha comportato una serie di trasformazioni economiche e sociali che hanno trasformato gli equilibri e i rapporti fra le varie parti del mondo, anche e soprattutto perché hanno inciso sulla disponibilità della base stessa della vita delle popolazioni umane, cioè i generi alimentari. La Fondazione, che ha un rapporto scientifico consolidato con il prof. Carlo Fumian, massimo esperto italiano nel campo, e componente del CdA della Fondazione, ha avviato un progetto che si svolgerà a partire dal 2025, sulla nascita di un mercato globale del grano. Partecipano al progetto studiosi di varie università italiane e straniere, e si prevede di realizzare nel 2025 un primo seminario finalizzato alla realizzazione di una pubblicazione in italiano entro il 2025, e ad una pubblicazione in inglese, presso Routledge, l'anno successivo.

D.6. Lo sviluppo dei diritti civili. La dignità del lavoro e la parità di genere

La parità di genere

Da molti anni la Fondazione si propone di approfondire il problema storico dei modelli di rappresentazione di genere, sia femminili sia maschili, e dei loro rapporti necessariamente interdipendenti, nell'ambito politico, nella sfera pubblica e conseguentemente anche nelle relazioni di carattere familiare, in chiave comparatistica e transnazionale in Europa nella seconda metà del ventesimo secolo.

- Sul tema della storia delle donne e della questione femminile, la Fondazione ha promosso diversi volumi: *Tullia Romagnoli Caretoni. Una donna nel Parlamento italiano 1963-1979* di Michela Minesso nel 2021, *Lina Merlin. Una donna, due guerre, tre regimi* di Monica Fioravanzo nel 2022, *Zoé Gatti De Gamond e l'utopia fourierista* di Fiorenza Taricone nel 2023, Nel 2025 continuerà questa attività pubblicando il volume *Le donne, l'antifascismo e la Resistenza* di Rossella Pace, ed il volume *Il mondo a colori è donna* di Maurizio Degl'Innocenti

D.7. Alle origini del turismo sociale (1945-1965)

La Fondazione intende proseguire nel corso del 2025 una ricerca tesa a ricostruire le attività del turismo sociale tra il secondo dopoguerra e gli anni del boom economico destinate alle categorie economicamente svantaggiate e promosse da enti pubblici, organizzazioni



sindacali e associazioni che cercavano di garantire loro l'accesso alla vacanza e di dare attuazione all'esercizio concreto del diritto al turismo, stabilito ai sensi Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (1948).

La ricerca si concentra sull'ENAL, l'ente pubblico dopolavoristico creato nel 1945 dal Governo Parri, in sostituzione dell'Opera nazionale dopolavoro. Il progetto di durata biennale (2024-2025) prevede ricerche nei fondi dell'ENAL, negli Archivi di Stato (Pescara, Pistoia, Alessandria, ecc.), negli Archivi comunali (Imola, Arezzo, ecc.), nell'Archivio del Senato della Repubblica e in diverse biblioteche e la stesura, come prodotto finale per la disseminazione della ricerca, di un volume, a cura della prof.ssa Ester Capuzzo, dell'Università di Roma La Sapienza, componente del Comitato Scientifico della Fondazione, la quale nel 2023 ha già pubblicato un articolo dal titolo *Turismo sociale. L'esperienza italiana e spagnola dal secondo dopoguerra agli anni Sessanta* nella rivista «Spagna Contemporanea».

D.8. Le politiche europee sul patrimonio culturale: un approccio storiografico

Nel campo degli studi sull'Unione Europea, accanto agli studi sugli aspetti politico istituzionali, economici, sociologici, giuridici, e via dicendo, si stanno sviluppando negli ultimi anni diversi studi sugli aspetti storico-culturali. Si tratta di un indirizzo di studi che corrisponde alla opportunità di fare un bilancio, a trent'anni dalla sua costituzione, della notevole e complessa attività svolta dall'UE su questo terreno. Dal momento della sua costituzione, l'Unione Europea ha dedicato molte energie e risorse allo sviluppo di politiche culturali rivolte alla valorizzazione del proprio passato e dell'imponente mole di sedimentazioni culturali, materiali e immateriali, che ha ereditato dalla sua storia. Si tratta di una risorsa di eccezionale valore, tanto più che per molti versi questo patrimonio di culture e di valori nei secoli passati si è diffuso largamente nel resto del mondo; ma nel contempo anche una risorsa assai difficile da gestire. Per quanto sia del tutto evidente che il patrimonio culturale europeo costituisce, sulla base dei metodi di valutazione attuali, una parte addirittura preponderante del patrimonio culturale mondiale, la difficoltà sta nel fatto che all'interno di questo patrimonio culturale vi è una continua e ancor oggi perdurante dialettica fra una serie di elementi condivisi o integrativi ed un'altra di elementi distintivi o particolaristici, basati o comunque utilizzati in una proiezione di identità locali e nazionali a volte nettamente antagonistiche.

L'importanza e la complessità del problema si è anzi progressivamente acuita col tempo. I problemi sono sorti sia per fattori endogeni (l'ampliarsi dell'UE, l'emergere di spinte centrifughe, che si sono evidenziate in maniera evidente nel caso della Brexit, o comunque di tendenze sovraniste), sia per fattori esterni (la pressione dei migranti, o le forti tensioni negli equilibri geopolitici mondiali). In tutti questi casi la coesione interna è apparsa un fattore immateriale, ma fondamentale; la sfida è particolarmente importante per l'Europa che si trova a competere su uno scacchiere mondiale dove è praticamente l'unico grande attore che è composto al suo interno da realtà etno-linguistiche molteplici e diverse, e fonda la propria identità e coesione interna su principi e valori come il completo riconoscimento e anzi la valorizzazione delle diversità culturali, linguistiche, etniche. Da qui l'interesse e lo sviluppo di saggi e studi non solo sullo stato attuale, ma anche in prospettiva storica, per il



modo in cui si è costituito il patrimonio culturale europeo. Tuttavia questa riflessione è restata fino ad ora limitata nel nostro paese, che invece ha una rilevanza particolare in Europa quanto a patrimonio culturale. La Fondazione si propone nel 2025 di consolidare e sviluppare una serie di contatti, già avviati nel 2024, per varare un progetto di ricerca sul tema, avendo individuato alcuni possibili partner di progetto presso le Università di Paris 1 Sorbonne, Evora, Lisbona, Complutense di Madrid, Autónoma di Madrid, di Losanna, Queen Mary University of London, EHESS e CNRS di Parigi. Questa parte del progetto sarà condotta in collaborazione con l'Università di Bologna e con la cura scientifica della Prof.ssa Anna Pellegrino del Dipartimento di Beni Culturali di quell'Ateneo. Per il 2025 sarà previsto nell'aprile del 2025 un workshop con la partecipazione del prof. Donald Sassoon.



E. Attività di Formazione

La Fondazione intende proseguire l'attività di cofinanziamento di assegni o borse di ricerca presso varie Università italiane, come già nei precedenti anni.

È attiva ancora per il 2025 una convenzione con l'Università di Bari per il cofinanziamento di una borsa di dottorato di ricerca in "Patrimoni storici e filosofici per un'innovazione sostenibile" sul tema "Giacomo Matteotti tra storia e memoria". Tutor per l'Università di Bari è stato nominato il prof. Carlo Spagnolo, ordinario di Storia contemporanea presso la stessa università, per la Fondazione il tutor è il Direttore, prof. Luigi Tomassini. L'attività del dottorando è iniziata nel novembre del 2022, e continuerà per tutto il triennio compreso il 2025. Il dottorando effettuerà dei periodi di studio presso la Fondazione anche nel 2025.

La Fondazione ha inoltre cofinanziato una borsa per studenti universitari di 3° ciclo (dottorato), in collaborazione con l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, in Patrimoni storici e filosofici per un'innovazione sostenibile, ciclo XL. La tematica di ricerca è: "La 'fortuna' di Matteotti nell'Italia repubblicana. Aspetti istituzionali, politici e comunicativi". L'inizio è stato il 1° novembre 2024 e proseguirà per tre anni. Il dottorando, dott. Roberto Leone, effettuerà un primo periodo di studio e ricerca dal 10 gennaio al 31 marzo 2025 presso la Fondazione Turati.

La Fondazione ha promosso, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università del Salento, una borsa, sotto forma di borsa di ricerca post-doc annuale con il seguente oggetto: "La memoria storica di Giacomo Matteotti e della sinistra italiana: fonti, strumenti e nuove metodologie digitali per l'analisi dei cambiamenti della comunicazione politica e delle iniziative memoriali nel secondo dopoguerra". L'assegno, iniziato nel 2024, terminerà nel 2025.

La Fondazione ha promosso l'attribuzione di una borsa «*Giacomo e Velia*». *Gli ideali di libertà, pace, giustizia, nelle carte Matteotti della Fondazione Turati* con il cofinanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, a partire dal gennaio 2025.

Ai sensi del protocollo d'intesa triennale (2021-24) con il Ministero dell'Istruzione, ha promosso il concorso nazionale "Matteotti per le scuole" destinato agli istituti medi superiori. Per aiutare gli studenti i presidenti delle Fondazioni promotrici hanno tenuto dei webinar sulla figura e sui valori di Giacomo Matteotti, oltre a inviare alle scuole materiali didattici. È stata già bandita la decima edizione del concorso per l'a.s. 2024/25. I partecipanti al Concorso saranno chiamati sviluppare la seguente traccia: "Legalità, solidarietà e rispetto della persona nella testimonianza di Giacomo Matteotti".

I primi classificati di ciascuna delle tre categorie riceveranno un attestato e un premio costituito da un set di pubblicazioni su temi di storia contemporanea. Inoltre, verrà attribuito un buono di € 500,00, da accreditare alla scuola vincitrice, a carico delle Fondazioni, per l'acquisto di materiale didattico. I vincitori avranno l'opportunità, in occasione della premiazione ufficiale, di presentare e commentare i propri elaborati.

Promoverà corsi di aggiornamento, tenuti dal dott. Emilio Capannelli, sull'utilizzo del software ArDes, prodotto dalla Scuola normale superiore di Pisa, a cui partecipano archivisti e studiosi.



F. Attività espositiva e museale

Allestimento museale in sede e Centro Studi e Documentazione "Sandro Pertini"

Il Centro studi e documentazione "Sandro Pertini", è stato costituito nel 2017 all'interno della Fondazione, ha promosso e continuerà a promuovere la valorizzazione del patrimonio archivistico, documentario e fotografico del fondo Sandro Pertini, in suo possesso. Il centro ha svolto in questi ultimi anni una intensa attività espositiva e di promozione del patrimonio della Fondazione, che si intende proseguire e se possibile ampliare nel prossimo triennio.

Dal volume *Sandro Pertini combattente per la libertà* (Piero Lacaita Editore), pubblicato nella Collana Strumenti e Fonti della Fondazione, a cura di S. Caretti e M. Degl'Innocenti, è stato tratto il film "Il giovane Pertini" per la regia di Giambattista Assanti, con la partecipazione di Dominique Sanda, Gabriele Greco e Cesare Bocci. Il film è stato presentato in anteprima nazionale alla Biblioteca della Camera dei Deputati il giorno 25 settembre 2019. È intenzione della Fondazione continuare anche nel 2025 a promuovere il film presso le scuole e le associazioni culturali che ne faranno richiesta, in modo tale da valorizzare la figura di Sandro Pertini.

Il Centro studi e documentazione Sandro Pertini (centro studi della Fondazione) ha collaborato nel 2023 alla riedizione aggiornata del docu-film "Mi mancherai. Ricordo di Sandro Pertini" del regista Vittorio Giacci, realizzato in collaborazione con Cinecittà.

È proposito della fondazione continuarne la promozione.

La Fondazione proseguirà anche l'attività di studio e di pubblicazione degli scritti e dei carteggi di Sandro Pertini, a cura di Stefano Caretti.

Attività espositive legate ai progetti della Fondazione relativi al centenario della morte di Giacomo Matteotti

La Fondazione proseguirà il suo vasto piano di attività celebrative di Giacomo Matteotti, di cui la Fondazione detiene le carte personali e familiari, cominciate nel 2023.

La Fondazione, in collaborazione con la Camera dei Deputati, il Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della morte di Giacomo Matteotti, la Fondazione Giacomo Matteotti, ha organizzato la mostra "Giacomo Matteotti Ritratto per immagini", che si è inaugurata nei locali della Biblioteca della Camera dei Deputati dal 18 ottobre al 15 novembre 2023.

Nel 2024 tale mostra ha trovato sede in numerose sedi prestigiose in Italia e all'estero.

Queste attività proseguiranno anche nel 2025, di seguito alcune attività espositive e convegnistiche che sono già in programma:

- Firenze, Memoriale delle deportazioni 20 dicembre 2024 – 24 febbraio 2025 – Edizione adattata della Mostra Giacomo Matteotti. Un ritratto per immagini, con gigantografie, proiezioni di docufilm e visite delle scolaresche.
- Mestre M9 – Museo del '900 12 dicembre 2024 – 2 febbraio 2025



- Poitiers Biblioteca universitaria Michel Foucault febbraio- maggio 2025 – Edizione in francese della mostra «Matteotti e la libertà liberatrice» e convegno di studi sul martirio politico nella prima metà del XX secolo
- Mantova, Casa del Mantegna, Edizione della mostra «Matteotti e la libertà liberatrice» - Autunno 2025

Dal momento che questo tipo di attività è svolto anche su richiesta di enti che non sono sempre prevedibili con congruo anticipo, è possibile che vi siano altre iniziative espositive e convegnistiche. In particolare sono già stati avviati contatti abbastanza avanzati per una edizione della mostra a Berlino in estate e una a Edimburgo in autunno. Come già avvenuto per le edizioni già svolte a Dublino, Londra, New York, Monaco, per le edizioni all'estero la Fondazione partecipa anche alla organizzazione di seminari o incontri collegati alla iniziativa espositiva con i docenti del proprio Comitato Scientifico e con docenti e esperti delle sedi ospitanti.



G. Valorizzazione progetti, convenzioni e iniziative (reti con enti e istituti pubblici e privati)

Nel 2025 la Fondazione, che possiede e conserva le carte Matteotti, pervenute in dono dalla famiglia, proseguirà la promozione di una serie di attività di ricerca, di comunicazione e di divulgazione sulla figura e sulla memoria di Giacomo Matteotti, in collaborazione con una serie di altri enti culturali, istituti di ricerca, biblioteche, archivi, dipartimenti universitari in Italia e all'estero.

Nel contempo proseguirà le collaborazioni continuative, di carattere scientifico e istituzionale, come quelle in essere con la Direzione Generale degli Archivi del MIC, l'Archivio e la Biblioteca del Senato, le Soprintendenze della Toscana e di altre regioni, il Comune di Firenze, in quanto titolare di un patrimonio bibliografico ed archivistico di notevole rilevanza.

Continuerà diverse attività in convenzione con dipartimenti universitari per collaborazioni scientifiche e per cofinanziamento di dottorati e borse o assegni di ricerca; aprirà una nuova convenzione con il dottorato di ricerca dell'Università di Trieste, finalizzata al sostegno ad una borsa di dottorato sul tema della comunicazione visuale del PSI e dei partiti della sinistra nel secondo dopoguerra.

- Protocollo d'intesa tra Ministero dell'Istruzione e del Merito, la Fondazione di studi storici Filippo Turati e Fondazione Matteotti allo scopo di "Offrire alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado un sostegno alla formazione storica e civile ricordando la figura e la testimonianza di Giacomo Matteotti per promuovere tra i giovani un modello di cittadinanza attiva e consapevole"
- Convenzione con il MIM per la promozione del Concorso nazionale "Matteotti per le scuole", in collaborazione con la Fondazione Giacomo Matteotti di Roma, rivolto alle scuole secondarie superiori d'Italia.
- Collaborazione con la Direzione Generale degli Archivi del MIC e con la Soprintendenza Archivistica della Regione Toscana per i progetti di inventariazione e valorizzazione dei fondi
- Collaborazione continuativa con la IALHI (International Association of Labour History Institutions), di cui è socia
- Collaborazione continuativa con l'ITH (International Conference of Labour and Social History)
- Collaborazione continuativa con l'AICI (Associazione degli Istituti Culturali Italiani), di cui la Fondazione è socia e il suo Direttore è eletto negli organi direttivi.
- Convenzione con il Comune di Firenze per servizi resi alla collettività (apertura al pubblico, gestione del patrimonio, ecc.)
- Collaborazione con la Normale di Pisa e con la Sovrintendenza archivistica per la Toscana per la gestione del programma ARDES, con attività formativa
- Convenzione con l'Università degli studi di Bari "Aldo Moro" – Dipartimento di Scienze Politiche sulla promozione di attività di ricerca, seminariale e convegnistica.
- Convenzione con l'Università degli studi del Salento - Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'uomo sulla promozione di attività di ricerca, seminariale e convegnistica
- Collaborazione con l'Università di Padova (Dipartimento di Scienze storiche, geografiche



e dell'antichità)

- Convenzione con l'Università di Bologna – Dipartimento di Beni Culturali
- Convenzione con la Fondazione Guido Lodovico Luzzatto, di cui la Fondazione è socio fondatore, per progetti sulla gestione del bello
- Collaborazione continuativa con la Fondazione "Giacomo Matteotti" di Roma. Attività inerenti alla memoria di Giacomo Matteotti
- Collaborazione continuativa con il Laboratorio Fotografico e Multimediale del Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Bologna
- Collaborazione continuativa attraverso il Centro Sorget, con Ceal, Centro Estudios Y Asistencia Legislativa della Pontificia Universidad Católica de Valparaíso, l'Instituto de Historia della Universidad de los Andes, in Centro de Estudios Históricos, Universidad Bernardo O'Higgins, il Centro de Investigaciones y Estudios Superiores en Antropología Social e l'Instituto Riva-Agüero della Pontificia Universidad Católica del Perú all'interno della Red Geride – Políticas Públicas de Gestión del Riesgo de Disastres en Latinoamérica
- Collaborazione con CNR e AICI per il progetto "Portale della fonti della storia della Repubblica italiana"
- Collaborazione con AIPH – Giunta centrale di Studi Storici
- Collaborazione con Università di Siena, Fondazione Ferrovie dello Stato, Fondazione Cesare Pozzo per la Mutualità, Società italiana di storia del lavoro, International Association for the History of Railways (IAHR)
- Collaborazione continuativa con le riviste di classe A «Ricerche Storiche» e «Memoria e Ricerca

Il Presidente della Fondazione di studi storici Filippo Turati
Prof. Maurizio Degl'Innocenti